



ORION ENGINEERED CARBONS S.r.l.

Impianto per la produzione di nero di carbonio

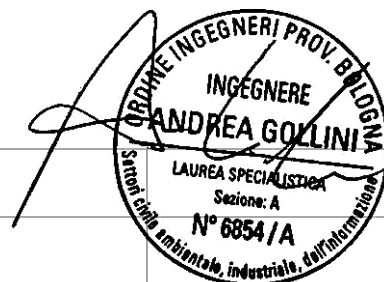
Via Baiona 170 - Ravenna

OTTIMIZZAZIONE DELL'ASSETTO EMISSIVO DEGLI ESSICCATORI

RELAZIONE TECNICA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE

Art. 6, comma 9, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. Emilia-Romagna n. 855/2018

0	19/12/2022	Prima emissione	Virginia Gori	Andrea Gollini	Andrea Gollini
Rev.	Data	Descrizione revisione	Redatto	Controllato	Approvato



ZOPPELLARI GOLLINI & ASSOCIATI S.R.L.

SEDE LEGALE E OPERATIVA

VIA ANTONIO MEUCCI 7 | 48124 RAVENNA
RAVENNA@ZGA.SRL | T. +39 0544 40 48 72

SEDE OPERATIVA

VIA ENRICO MATTEI 88 | 40138 BOLOGNA
BOLOGNA@ZGA.SRL | T. +39 051 60 11 72 1

P. IVA / C.F. 02330000395
PEC MAIL@PEC.ZGA.SRL
WWW.ZGA.SRL



- Indice -

PREMESSA	3
1 DESCRIZIONE DEL PROPONENTE	5
2 FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	7
3 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	8
4 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI MODIFICA	9
5 EFFETTI AMBIENTALI DELLE MODIFICHE IN PROGETTO	11
6 ITER AUTORIZZATIVO DELL'OPERA ESISTENTE	13
7 ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO	15
8 INTERFERENZE DEL PROGETTO CON AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE.....	16
9 INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	18
10 CONCLUSIONI	22

PREMESSA

La società ORION ENGINEERED CARBONS S.r.l. (di seguito ORION) esercisce il proprio stabilimento di Via Baiona n. 170 a Ravenna, in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata da ARPAE SAC di Ravenna – ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. – con Determinazione dirigenziale DET-AMB-2019-2630 del 31/05/2019 e s.m.i.

L'atto appena citato è stato rilasciato nell'ambito del Procedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) concluso positivamente con D.G.R. Emilia-Romagna n. 1018 del 24/06/2019, relativo al progetto di realizzazione di una nuova quarta linea di produzione all'interno dello stabilimento.

Lo stabilimento ORION è dedicato alla produzione di nero di carbonio, che viene prodotto mediante il "processo FURNACE", a partire dalla principale materia prima costituita da oli aromatici, con ciclo di produzione continuo (24 ore su 24), in quattro differenti linee di produzione.

Lo stabilimento ORION ricade nel campo di applicazione della disciplina IPPC, in quanto riconducibile alla seguente fattispecie di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

"4.2.e) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare metalli, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio".

Si illustrano ora le motivazioni contingenti che spingono ORION alle modifiche oggetto della presente relazione.

Tra le diverse criticità causate a livello globale dal conflitto tuttora in corso tra Russia e Ucraina, rientra anche la problematica legata alla carenza in Europa di nero di carbonio, in quanto materiale prodotto in ingenti quantità proprio in Russia. In particolare, la Russia rappresentava sino a prima dell'inizio del conflitto un esportatore decisamente rilevante per il mercato europeo del nero di carbonio "standard", o meglio dei gradi di nero di carbonio standard, essenziali soprattutto per la produzione degli pneumatici. Infatti, fino a prima della guerra, gran parte dei neri di carbonio standard importati in Europa proveniva proprio dalla Russia, ma attualmente le importazioni si sono arrestate, come certamente noto.

Gli stabilimenti europei di produzione di nero di carbonio hanno quindi ricevuto e stanno tuttora ricevendo richieste prima non ipotizzabili relative proprio ai cosiddetti "neri standard", mentre invece, in condizioni normali, stabilimenti come quello di ORION sono dedicati quasi esclusivamente a produzioni "speciali", di nicchia, destinate ad usi particolari, che richiedono standard qualitativi magari non raggiunti invece negli stabilimenti russi.

Per sopperire alla crescita rapida e imprevista della domanda di nero di carbonio standard legata alla guerra in corso, ORION si vede costretta ad aumentare la produzione di neri di carbonio di questo tipo, sfruttando a tal fine anche la nuova quarta linea di produzione, finora utilizzata esclusivamente per varietà di nero di carbonio decisamente più raffinate ("neri speciali").

A causa del particolare "mix grade" utilizzato per produrre neri di carbonio standard, questo tipo di lavorazione comporta inevitabilmente una variazione dell'assetto delle emissioni convogliate provenienti dalla sezione di essiccamento della quarta linea (essiccatore D400).

Lo scopo della presente comunicazione di modifica è pertanto quello di richiedere una variazione dei limiti attualmente autorizzati per i parametri portata e temperatura dei fumi in uscita dal punto di emissione convogliata corrispondente all'essiccatore D400 (punto E19), accompagnata da una complessiva ottimizzazione dell'assetto emissivo autorizzato delle sezioni di essiccamento a servizio delle diverse linee di produzione.

Si segnala fin da subito che la variazione in progetto non prevede alcuna modifica impiantistica.

Ai fini delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, le attività svolte presso il sito in esame sono ricomprese nella categoria di cui al punto A.2.15 dell'Allegato A.2 della L.R. Emilia-Romagna 20 aprile 2018, n. 4: *"Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate"*.

Come previsto dall'art. 6, comma 9, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 6, comma 1, della L.R. Emilia-Romagna 4/2018, si richiede all'Autorità competente una valutazione preliminare al fine di valutare l'eventuale procedura ambientale da avviare in relazione alla modifica proposta.

La presente richiesta è realizzata conformemente alla lista di controllo prodotta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la valutazione preliminare in oggetto e reperibile sul portale web VIA/VAS dello stesso Ministero¹ e alle indicazioni di cui alla D.G.R. Emilia-Romagna n. 855 del 11/06/2018.

¹ <http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>

1 DESCRIZIONE DEL PROPONENTE

Lo stabilimento ORION produce nero di carbonio mediante il "processo FURNACE", con ciclo di produzione continuo (24 ore su 24), interrotto solo per necessità di manutenzione o esigenze di riduzione di produzione a causa di diminuzione della domanda.

Le fasi del ciclo produttivo possono essere schematizzate nelle seguenti attività principali:

- **Impianto di produzione del nero di carbonio:**
 - ricezione e stoccaggio materie prime;
 - preriscaldamento e reazione;
 - raffreddamento gas di reazione e filtrazione;
 - trasporto pneumatico, filtrazione e densificazione;
 - pellettizzazione ad umido;
 - essiccamento;
 - trasporto e immagazzinamento;
- **Recupero energetico di tail gas derivante dallo stabilimento produttivo:**
 - recupero energetico del tail gas;
 - trattamento dei fumi dell'unità di cogenerazione.

La materia prima utilizzata presso lo stabilimento è rappresentata dall'olio aromatico e lo stabilimento è autorizzato ad una capacità produttiva massima di nero di carbonio pari a 115.000 t/anno, a partire da 190.000 t/anno di olio aromatico.

In sintesi, il processo di produzione è costituito da una reazione di pirolisi dell'olio, che avviene in condizioni di alta temperatura e in difetto di aria rispetto ai quantitativi necessari alla combustione e consente la formazione di particelle di nero di carbonio allo stato solido e di una corrente gassosa (tail-gas) che viene inviata a valorizzazione energetica all'interno della centrale di cogenerazione presente all'interno dello stesso stabilimento.

Presso lo stabilimento ORION vengono prodotte diverse tipologie di nero di carbonio. Durante la fase di reazione una piccola parte di idrocarburi pesanti viene assorbita sulla superficie del nero di carbonio, ma questi composti, favoriti dalla elevata temperatura presente, tendono a deidrogenarsi progressivamente. Allo stesso tempo, tra i prodotti della reazione avvengono altre reazioni collaterali. A completa trasformazione degli idrocarburi assorbiti sulla superficie del nero di carbonio, se permane la condizione di alta temperatura, inizia l'ossidazione del nero di carbonio. Questa si manifesta con l'attacco della superficie, che risulta "scavata", e provoca quindi differenze sia nella misura della superficie in rapporto al reale diametro della particella, sia nelle proprietà del prodotto in gomma.

Queste reazioni possono essere bloccate in tempi diversi, in relazione ai vari tipi di nero che si vuole produrre, abbassando bruscamente la temperatura ovvero temperando con acqua i fumi di reazione (quench). Il complesso delle reazioni descritte avviene in tempi estremamente brevi; infatti essi si

aggrano nell'ordine di pochi millisecondi. L'insieme delle condizioni operative adottate per la reazione è di fondamentale importanza in quanto esse determinano i parametri caratteristici di ogni tipo di nero di carbonio (diametro, area superficiale e struttura della particella). La dimensione della particella dipende fondamentalmente dalla temperatura di reazione, ovvero dal rapporto tra olio e aria. Più olio reagisce, più elevata è la temperatura di reazione e più piccole sono le dimensioni delle particelle; ma è anche vero che, così facendo, diminuisce la resa in produzione. In realtà però il nero di carbonio non esiste come singola particella, ma come aggregati di particelle più o meno ramificati, che si formano in seguito alle collisioni che si verificano tra particelle nella zona di reazione e sono influenzati dal grado di turbolenza presente. Per intervenire sulla loro ramificazione (o struttura), bloccandone la crescita, si iniettano nella zona di reazione piccole quantità di ioni di metalli alcalini K^+ .

Per la produzione di ogni diverso tipo di nero di carbonio esistono pertanto particolari condizioni di rapporto olio/aria, di rapporto K^+ /olio, di posizione per l'iniezione dell'olio e dell'acqua di quench.

Durante il processo di produzione del nero di carbonio viene generato anche il tali-gas, un gas caratterizzato da un basso potere calorifico poiché si tratta di una miscela di gas combustibili (H_2 e CO) a basse concentrazioni e di gas non combustibili (CO_2 , N_2 e vapore acqueo) a concentrazioni più elevate.

Il nero di carbonio in polvere viene separato dal tail-gas e viene trasformato in granuli mediante la granulazione ad umido con acqua e, se necessario, particolari additivi (sostanze zuccherine). Per ricondurre l'umidità del prodotto al di sotto dell'1%, l'acqua di granulazione viene poi eliminata per evaporazione in essiccatori a tamburo rotante, riscaldati esternamente dal calore ottenuto con la combustione dei gas di reazione recuperati dalla filtrazione primaria.

Presso lo stabilimento sono inoltre presenti le seguenti attività ausiliarie:

- officina,
- laboratorio di controllo qualità,
- impianti di condizionamento,
- impianto antincendio,
- impianto acqua demineralizzata.

2 FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Come già anticipato, a causa della situazione di emergenza che si è creata a causa del conflitto Russia-Ucraina, per sopperire alla mancanza di nero di carbonio standard che il mercato europeo approvvigionava per larga parte della Russia fino a prima dell'inizio della guerra, ORION ha la necessità di produrre anche nella quarta linea dello stabilimento tipologie di neri di carbonio standard e, per il tipo di mix grade utilizzato e per le caratteristiche della reazione chimica di processo, ciò comporta inevitabilmente una variazione dell'assetto dell'emissione convogliata (E19) proveniente dall'essiccatore D400. Le specifiche di reazione comporteranno infatti, in uscita dalla sezione di essiccamento della quarta linea, una portata e una temperatura dei fumi maggiore di quelle associate alle reazioni di produzione dei neri di carbonio speciali ai quali è tipicamente dedicata la quarta linea di produzione e sui quali quindi si erano basate le condizioni emissive stimate in fase di progetto.

Tale variazione non richiede alcuna modifica impiantistica, in quanto il reattore della quarta linea e le apparecchiature a valle dello stesso, sebbene studiate appositamente per la produzione di neri di carbonio "speciali", di alti livelli qualitativi, risultano già adeguate a poter produrre anche neri di carbonio standard.

In questo contesto, ORION ha ritenuto opportuno rivedere complessivamente l'assetto emissivo autorizzato relativo alle sorgenti di emissione in atmosfera provenienti dalle fasi di essiccamento del nero di carbonio, nelle diverse unità produttive dello stabilimento.

Per assicurare quindi l'assenza di impatti negativi sull'ambiente, ed in particolare sulla matrice atmosfera, e cogliere anzi occasione per implementare azioni di ulteriore mitigazione degli impatti dell'assetto oggi autorizzato, ORION intende ottimizzare l'assetto emissivo complessivo di tutti gli essiccatori presenti in impianto (viste le caratteristiche simili dei punti di emissione, anche in termini di sostanze emesse).

ORION intende quindi richiedere un aumento dei valori attualmente previsti in AIA per i parametri portata e temperatura dei fumi in uscita dal punto di emissione convogliata corrispondente all'essiccatore D400 (punto E19) della quarta linea, proponendo al contempo una riduzione di valori limite su alcuni parametri inquinanti e garantendo così il pieno rispetto del principio del saldo zero, con un non aggravio del bilancio complessivo delle emissioni in atmosfera.

3 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Lo stabilimento ORION è situato in via Baiona n. 170 nell'area Nord-Est del centro di Ravenna, nell'area chimica e industriale, e confina:

- a Nord con il piazzale di deposito dei mezzi di trasporto della cooperativa Ciclat Trasporti e con le aree del Deposito di prodotti fitosanitari Distrilog;
- a Est con via Baiona e, oltre ad essa, con lo Stabilimento Multisocietario (anche denominato "ex Enichem"), caratterizzato da specifici settori di attività, che hanno la chimica come principale denominatore comune, oltre alla produzione di energia e alla fornitura di servizi ambientali in gran parte asserviti alle stesse attività produttive;
- a Ovest con la canaletta Anic, che separa ORION da un'area di boschi planiziali a prevalenza di farnie e frassini;
- a Sud dalla canaletta Anic, che separa ORION dagli impianti della società Air Liquide Italia S.r.l.

L'area dello stabilimento ORION ricade nello "Spazio portuale", normato dal Titolo V delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), ed in particolare alle "Aree di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali", disciplinate dall'art. 85 delle NTA di Piano.



Figura 1 – Localizzazione dello stabilimento Orion

4 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI MODIFICA

La modifica in progetto consiste nell'ottimizzazione dell'assetto emissivo degli essiccatori a servizio delle linee di produzione dell'impianto ORION, necessaria per poter produrre anche nella quarta linea i neri di carbonio standard e soddisfare così l'ingente domanda di tali materiali che è sorta a livello europeo a seguito delle interruzioni delle esportazioni dalla Russia legate al conflitto in Ucraina.

Considerando che la tecnologia della quarta linea di produzione, prima dedicata esclusivamente alla produzione di neri di carbonio più raffinati (speciali), è già adeguata alla produzione dei neri di carbonio standard, è possibile ritenere l'atmosfera quale sola matrice ambientale potenzialmente interessata dalla modifica in progetto.

I punti di emissione convogliata attualmente autorizzati dall'AIA vigente sono riepilogati nella Tabella 1 con la relativa descrizione.

Emissione	Reparto/macchina
E01	Emissione derivante dal sistema di trasporto pneumatico primario e di riciclo che alimenta il nero di carbonio alla Linea 1 di produzione, previa filtrazione nel filtro a maniche SS16
E02	Emissione di emergenza per la gestione del tail-gas – Filtro a maniche SS15, SS21 e SS400
E03	Emissione derivante dagli Essiccatori D30 - D31 che bruciano parte del tail gas separato dal nero di carbonio prodotto nella Linea 3
E06	Riciclo trasporto pneumatico Linea 3 – Filtro a maniche SS10
E07	Emissione derivante dal sistema che mantiene in depressione le macchine per il trasporto del prodotto essiccato ai silos di stoccaggio, previa filtrazione nel filtro a maniche SS04
E08	Emissione derivante dal sistema che mantiene sottovuoto la sezione di preparazione del prodotto alla spedizione, previa filtrazione nel filtro a maniche SS13
E14	Emissione derivante dal sistema di trasporto pneumatico primario che alimenta il nero di carbonio alla Linea 2 di produzione, previa filtrazione nel filtro SS24 – Filtro a maniche
E15	Emissione di emergenza con sistema di abbattimento ciclo ad umido CY30
E16	Emissione di emergenza con sistema di abbattimento ciclo ad umido CY20
E17	Emissione derivante dalla filtrazione del gas di purga dagli essiccatori D42 – D21 a servizio delle Linee 1 e 2, previo passaggio in Filtri a maniche SS52 e SS17
E18	Emissione derivante dalla filtrazione del gas di purga dagli essiccatori D30 - D31 a servizio della Linea 3 in condizioni normali di esercizio e in condizioni di emergenza – Filtri a maniche SS32 e SS31
E19	Essiccatore D400 a servizio della Linea 4 – Filtro a maniche
E20	Trasporto pneumatico primario ad aria a servizio della IV Linea – Filtro a maniche SS401
E21	Trasporto pneumatico primario ad aria a servizio della IV Linea – Filtro a maniche SS402
E22	Nuovo impianto di cogenerazione R800 – SCR DeNOx e SMCE
E23	Emissione di emergenza a servizio del reattore R400 – Ciclo a umido CY400
E25	Gas esausti dagli essiccatori D24-D42 a servizio delle Linee 1 e 2

Tabella 1 – Elenco dei punti di emissione presenti attualmente presso l'impianto - STATO AUTORIZZATO

Come è possibile osservare dalla Tabella 1 nelle righe con carattere grassetto, oltre al punto E19, i punti di emissione legati agli essiccatori sono E03, a servizio della Linea 3, ed E25, a servizio delle Linee 1 e 2.

L'aspirazione nei punti considerati avviene in continuo (24 h/g).

Viste le caratteristiche del mix grade da utilizzare e della reazione chimica di processo necessari per la produzione di neri di carbonio standard, i nuovi limiti che si vogliono proporre per il punto di emissione E19 sono una **portata** dei fumi in uscita pari a **20.000 Nm³/h** ed una **temperatura di 500°C**.

Contestualmente, si propone un'ottimizzazione complessiva dell'assetto emissivo dello stabilimento, che consiste in una **variazione in riduzione dei limiti attualmente autorizzati dalla vigente AIA per i punti di emissione derivanti dagli essiccatori delle quattro linee di produzione, E19, E03 ed E25**, come riportato nella tabella seguente (in cui i limiti degli inquinanti vengono espressi come concentrazioni massime ammesse espresse come valori medi orari). Si riportano in colore azzurro le celle riferite ai parametri modificati.

Parametri	U.M.	E19		E03		E25	
		Stato attuale	Stato futuro	Stato attuale	Stato futuro	Stato attuale	Stato futuro
Portata	Nm ³ /h	10.500	20.000	21.000	21.000	23.000	23.000
Temperatura	°C	380	500	400	400	380	380
Polveri totali	mg/Nm ³	20	17	20	17	20	17
NOx	mg/Nm ³	650	550	650	550	650	550
SOx	mg/Nm ³	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000
CO	mg/Nm ³	200	200	400	300	400	300

Tabella 2 – Confronto tra i limiti attualmente autorizzati e quelli proposti nello stato futuro (di progetto) per i punti di emissione E19, E03 ed E25

Nello stato di progetto si otterrebbe quindi una riduzione dei limiti autorizzati per i parametri polveri, Ossidi di Azoto (NOx) e Monossido di Carbonio (CO) su tutti i punti di emissione convogliata relativi agli essiccatori delle quattro linee di produzione. Non rientra in tale considerazione il limite del Monossido di Carbonio relativo al punto di emissione E19, che è già particolarmente basso.

Come evidente dalla tabella, non è invece tecnicamente possibile proporre riduzioni legate ai limiti relativi agli Ossidi di Zolfo, che rimarrebbero quindi invariati, in quanto legati esclusivamente al tenore massimo di zolfo nella materia prima, già disciplinato da specifica prescrizione AIA.

L'ottimizzazione proposta permetterebbe di garantire la tutela dell'ambiente, nonostante la variazione legata ai limiti attualmente autorizzati per portata e temperatura dei fumi provenienti dall'essiccatore (D400) della quarta linea, convogliati al punto di emissione E19, e di assicurare il rispetto del principio di saldo zero, ossia il non aggravio delle emissioni degli inquinanti considerati critici per il territorio locale emessi prima e dopo la modifica in progetto.

Per ulteriori approfondimenti riguardo alle emissioni in atmosfera, si rimanda al paragrafo specifico sulla valutazione degli impatti della modifica in progetto (cfr. § 5).

5 EFFETTI AMBIENTALI DELLE MODIFICHE IN PROGETTO

Come già detto più volte, dal momento che la modifica in progetto riguarda esclusivamente una variazione dell'assetto delle emissioni convogliate in atmosfera, senza necessità di alcuna variazione impiantistica o di particolari adeguamenti tecnici, **non si prevedono variazioni della capacità produttiva dell'impianto, degli scarichi idrici, del consumo di risorse o di materie prime, né modifiche significative della resa di produzione della reazione di processo.**

In merito alle emissioni in atmosfera legate alla modifica in progetto, la Tabella 3 mostra la variazione dell'assetto emissivo complessivo degli essiccatori a servizio delle quattro linee di produzione tra lo stato attualmente autorizzato e quello futuro (di progetto).

Il progetto di ottimizzazione è frutto di una valutazione del bilancio complessivo delle emissioni derivanti da tutti gli essiccatori presenti in impianto. La variazione tra lo stato attualmente autorizzato e quello futuro è stata stimata sulla base del flusso di massa di ciascun parametro (Polveri, Ossidi di Azoto e Monossido di Carbonio), calcolato prima e dopo la modifica in progetto.

I soli inquinanti non considerati nell'analisi sono gli Ossidi di Zolfo, in quanto strettamente dipendenti dal tenore di zolfo contenuto nella materia prima utilizzata e non dalla tipologia di nero di carbonio prodotta. Per il parametro Ossidi di Zolfo si conferma quindi l'adeguatezza del limite attualmente autorizzato, ricordando che, quale fondamentale elemento di mitigazione delle emissioni di Ossidi di Zolfo, l'AIA vigente riporta una specifica prescrizione legata al tenore massimo di zolfo potenzialmente presente nella materia prima utilizzata, il cui rispetto comporta notevoli oneri per ORION in fase di approvvigionamento della stessa materia prima. Si ricorda infine che gli Ossidi di Zolfo non rappresentano una particolare criticità per il territorio di riferimento (come desumibile anche dai documenti del PAIR 2020).

Come mostrato in Tabella 3, riguardo alle emissioni in atmosfera degli inquinanti considerati critici per il territorio romagnolo (polveri ed Ossidi di Azoto) e anche del Monossido di Carbonio, è possibile osservare non solo un'invarianza dei flussi di massa complessivi tra lo stato ante e post operam per ciascun inquinante, ma anche un lieve decremento per tutti gli inquinanti.

Punti di emissione:		E19	E03	E25	Totale
Polveri [t/anno]	Stato autorizzato	1,84	3,68	4,03	9,55
	Stato futuro	2,98	3,13	3,43	9,53
	Variazione % tra stato autorizzato e futuro				-0,18 %
NOx [t/anno]	Stato autorizzato	59,79	119,57	130,96	310,32
	Stato futuro	96,36	101,18	110,81	308,35
	Variazione % tra stato autorizzato e futuro				-0,64 %
CO [t/anno]	Stato autorizzato	18,40	73,58	80,59	172,57
	Stato futuro	35,04	55,19	60,44	150,67
	Variazione % tra stato autorizzato e futuro				-12,69 %

Tabella 3 – Confronto tra i flussi di massa degli inquinanti Polveri, NOx e CO tra stato autorizzato e stato futuro per i punti di emissione convogliata relativi agli essiccatori presenti presso lo stabilimento

Riguardo alle emissioni atmosferiche diffuse e fuggitive, non si prevede alcuna variazione, in quanto le prime vengono generate esclusivamente dai serbatoi di stoccaggio dell'olio aromatico e le seconde derivano dal tail-gas, dall'utilizzo del gas naturale (metano) e dell'olio aromatico.

r_emptro.Giunta - Prot. 21/12/2022.1248133.E

6 ITER AUTORIZZATIVO DELL'OPERA ESISTENTE

Di seguito si sintetizzano i principali riferimenti autorizzativi attualmente vigenti per l'esercizio dello stabilimento ORION:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA): lo Stabilimento è esercito in virtù del Provvedimento di AIA n. 2630 del 31/05/2019 e s.m.i., atti rilasciati da ARPAE SAC di Ravenna ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Provvedimento Unico Autorizzatorio Regionale (PAUR): rilasciato con Delibera Num. 1018 del 24/06/2019 in merito al progetto di realizzazione di una nuova linea di produzione di nero di carbonio (IV Linea) e di revamping della centrale di cogenerazione;
- Concessione per la lavorazione e lo stoccaggio di oli minerali: l'impianto risulta autorizzato dal Decreto di concessione n. 11912 del 11/01/1980. Con Decreto n. 17477 del 24/02/2022 del Ministero della Transizione Ecologica di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e d'intesa con la Regione Emilia-Romagna ORION è stata autorizzata a realizzare, presso lo stabilimento di Ravenna, la IV linea di produzione di nero di carbonio al fine di consentire l'incremento di carbonio prodotto da 85.000 t/a fino alle 115.000 t/a di progetto, con un aumento della capacità produttiva pari a 30.000 t/a, a fronte di un consumo di materia prima (olio aromatico) dalle 140.000 t/a alle 190.000 di progetto.

L'impianto si qualifica inoltre come "Deposito costiero" ai sensi dell'art. 52 del Codice della navigazione di cui al Regio Decreto n. 327 del 30/03/1942, poiché connesso al mare tramite oleodotto per il trasferimento dell'olio aromatico;

- Sistema europeo di scambio delle emissioni di gas ad effetto serra (Emission Trading): ORION è dotata di autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra n. 1536, rilasciata con Deliberazione n. 001/2008 dal Comitato nazionale Emission Trading dell'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Rischio di incidente rilevante (RIR): lo Stabilimento ORION ricade nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 105/2015 ed in particolare, in ragione dei quantitativi massimi presenti di olio aromatico (classificato come pericoloso per l'ambiente acquatico), risulta uno stabilimento di *soglia superiore*, soggetto quindi agli adempimenti di cui agli artt. 13 (Notifica), 14 (Politica e Sistema di Gestione Sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti) e 15 (Rapporto di Sicurezza) del Decreto. Con nota Prot. n. 21832 del 03/10/2018, il Comitato Tecnico Regionale (CTR) ha rilasciato il proprio Parere Tecnico Conclusivo di istruttoria sull'edizione 2016 del Rapporto di Sicurezza. Non risulta invece ancora avviata l'istruttoria sull'edizione 2021 del Rapporto di Sicurezza;
- Prevenzione incendi: ORION risulta in possesso di un Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) relativo alle attività 6.2.B, 8.1.B, 10.2.C, 12.3.C, 34.2.C, 48.1.B, 49.3.C, 70.2.C dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, svolte presso il proprio stabilimento di Ravenna.

Per completezza, si precisa che ORION non è dotata di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica di cui alla L.R. Emilia-Romagna n. 26/2004 e s.m.i.

È stato infatti già condiviso anche nell'ambito del PAUR relativo alla realizzazione della quarta linea di produzione che, visto l'art. 1 comma 3 del D. Lgs. 115/2008², lo stabilimento ORION, in quanto dotato di autorizzazione alle emissioni di gas ad effetto serra ai sensi delle disposizioni nazionali di recepimento della direttiva Emission Trading, non necessita di Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 115/2008 e della L.R. 26/2004.

r_eni.ro.Giunta - Prot. 21/12/2022.1248133.F

² Art. 1 comma 3 del D. Lgs. 115/2008: "Il presente decreto non si applica tuttavia alle imprese operanti nelle categorie di attività di cui all'allegato I della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra nella Comunità".

7 ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

Sulla base delle valutazioni riportate nel presente documento, si ritiene di poter attestare che il progetto esaminato non comporta impatti ambientali negativi significativi rispetto allo stato attuale e non appare necessario avviare una procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, considerando che le modifiche proposte inducono un evidente beneficio ambientale rispetto alle condizioni attualmente autorizzate per i punti di emissione derivanti dalle sezioni di essiccamento del nero di carbonio dello stabilimento ORION.

Nel caso in cui tale posizione venga confermata dall'Autorità Competente, per la realizzazione dell'intervento sarà poi presentata, ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., una comunicazione di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ad oggi vigente.

È possibile anticipare che, sulla base dei criteri di cui alla Circolare Regione Emilia-Romagna P.G. n. 2008.187404 del 01/08/2008, la modifica proposta appare configurarsi come modifica non sostanziale di quanto già autorizzato nell'AIA vigente, poiché:

- non comporta un aumento della capacità produttiva autorizzata superiore al 50%;
- non comporta l'avvio all'interno del complesso produttivo di nuove attività IPPC;
- non comporta l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose;
- non comporta un aumento delle emissioni autorizzate, per singolo inquinante, superiore al 50% (sia se fissate in termini di concentrazione che in termini di flusso di massa);
- è ragionevole ritenere che non sarà oggetto di un procedimento di Verifica di Assoggettabilità (cd. Screening), che si concluda con l'assoggettamento della modifica a VIA.

Le modifiche in progetto non rientrano nell'elenco di modifiche riportato in Allegato 1 alla Circolare n. 9/2005 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) avente per oggetto "Impianto ed esercizio di stabilimenti e depositi costieri di oli minerali, ..." e neanche nella fattispecie n. 7 dell'Allegato 2 della medesima Circolare n. 9/2005 del MIT, relativa agli *"Adeguamenti tecnologici dello stabilimento di lavorazione dei prodotti di cui all'oggetto della presente circolare, mediante l'installazione, modifica, sostituzione di processi di lavorazione e/o di apparecchiature, senza variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti"*, in quanto non viene prevista alcuna modifica impiantistica. Non sarà quindi necessario procedere con alcuna particolare comunicazione legata alle norme in materia di impiego oli minerali e sicurezza della navigazione.

Per le medesime ragioni, non sarà dovuta alcuna comunicazione agli Enti relativa alla modifica in esame neanche in relazione all'assoggettamento dello stabilimento ORION alla disciplina in materia di rischio di incidente rilevante, di cui al D.Lgs. 105/2015.

8 INTERFERENZE DEL PROGETTO CON AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Nella tabella seguente è riportato il quadro delle interferenze del progetto con zone e aree sensibili.

Interferenze del progetto con aree sensibili e/o vincolate			
	SI	NO	Breve descrizione
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	-
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area in oggetto rientra tra gli Spazi portuali secondo la pianificazione urbanistica comunale, ma non riguarda strettamente una zona costiera o un ambiente marino.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	-
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area in esame è limitrofa ad alcuni siti SIC-ZPS facenti parzialmente parte del Parco del Delta del Po, distanti circa 800 metri dallo stabilimento: <ul style="list-style-type: none"> IT4070003 "Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo"; IT4070004 "Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo". Considerate le modifiche in progetto, che non comportano significative interferenze con l'ambiente, si può affermare che l'attività non ha impatti sui siti naturalistici citati.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Secondo i criteri definiti nella circolare della Regione Emilia-Romagna inviata con nota prot. 318719 del 23/12/2013, il Comune di Ravenna rientra tra quelli dove gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono stati superati.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Secondo i criteri definiti nella circolare della Regione Emilia-Romagna inviata con nota prot. 318719 del 23/12/2013, il Comune di Ravenna non rientra tra quelli ad alta densità abitativa: sebbene abbia infatti una popolazione superiore a 50.000 abitanti, non raggiunge la densità abitativa richiesta (500 abitanti/km ²) per essere definita zona a forte densità demografica.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Secondo il RUE del Comune di Ravenna, l'area d'intervento non ricade in un'area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	-
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area non è individuata come sito contaminato nel Catasto dei Siti Contaminati (ARPA Emilia-Romagna, 2015) e nell'Anagrafe dei Siti Contaminati (Regione Emilia-Romagna, DGR 1106/2016 e DD 4088/2017, 7283/2017, 9978/2017, 15288/2017, 19636/2017, 1567/2018, 5553/2018, 12711/2018, 14903/2018, 16849/2018, 21064/2018, 9505/2019, 18647/2019, 4446/2020, 11200/2020, 16331/2020, 19325/2020, 3392/2021, 9769/2020, 12585/2021, 6055/2022, 7870/2022, 14646/2022, 17076/2022, 19931/2022).
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dall'analisi della tavola RUE 10.2 "Overlay vincoli ambientali vigenti" del RUE emerge che il sito si trova all'interno della perimetrazione delle aree soggette a Vincolo idrogeologico, ma che hanno perso la caratteristica per essere assoggettate alla procedura autorizzativa del vincolo.

Interferenze del progetto con aree sensibili e/o vincolate			
	SI	NO	Breve descrizione
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	X	Rispetto agli scenari di pericolosità del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, in relazione al reticolo secondario di pianura l'area di stabilimento ricade in un'area caratterizzata da alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni (scenario di pericolosità P2 – M – <u>media probabilità</u>) con una classe di <u>rischio medio</u> (R2), "per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche".
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)	<input type="checkbox"/>	X	Il Comune di Ravenna ricade in classificazione sismica con grado 3, corrispondente alle zone con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
13. Aree soggette ad altri vincoli / fasce di rispetto / servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	X	<input type="checkbox"/>	L'area d'impianto è interessata dall'attraversamento di elettrodotti.

Tabella 4 – Quadro di sintesi delle interferenze del progetto con aree sensibili e/o vincolate

9 INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Nella tabella seguente è riportato il quadro delle interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale.

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	Descrizione: il progetto prevede l'ottimizzazione delle emissioni derivanti dagli essiccatori senza la necessità di adeguamenti impiantistici e quindi senza comportare azioni che modificheranno in maniera significativa l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.).		Perché: la realizzazione dell'opera in progetto non comporta azioni che possano modificare l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.).	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: il progetto consiste nell'ottimizzazione dell'assetto delle emissioni derivanti dagli essiccatori senza prevedere alcuna variazione nei consumi di materie prime o di risorse.		Perché: dal momento che la modifica in progetto non prevede una variazione della reazione di processo o un aumento della capacità produttiva, non vi sarà alcuna variazione legata al consumo di risorse, quali acqua, energia o suolo, o di materie prime.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: l'ottimizzazione dell'assetto emissivo dello stabilimento non comporta l'introduzione di nuove sostanze pericolose rispetto a quelle già utilizzate.		Perché: per le caratteristiche della modifica in progetto non si prevede alcun aggravio dei rischi per la salute umana in termini di sostanze o materiali nocivi.	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: la modifica in progetto non comporterà la produzione di rifiuti.		Perché: vista la natura degli interventi in progetto, non si prevede alcuna produzione di rifiuti.	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: la modifica in progetto è legata ad una variazione delle condizioni autorizzate per le emissioni convogliate in atmosfera delle sezioni di essiccaimento del nero di carbonio.		Perché: la variazione dell'assetto emissivo che si intende proporre non comporterà alcun incremento delle emissioni complessivamente associate all'esercizio dello stabilimento ORION ed anzi, nello autorizzato proposto, si otterrà nel complesso una lieve riduzione degli inquinanti considerati critici per il territorio emiliano-romagnolo.	

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	Descrizione: la realizzazione del progetto in esame, che riguarda esclusivamente una variazione nell'assetto emissivo dello stabilimento, non causa alcun tipo di variazione in termini di rumore, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche o emissioni luminose e termiche.		Perché: per le caratteristiche della modifica in progetto la sola variazione prevista è legata all'assetto emissivo dello stabilimento, e non a rumori, radiazioni o altro.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	Descrizione: il progetto non prevede situazioni legate a tali rischi.		Perché: la modifica in progetto non ha alcun potenziale impatto sulla matrice suolo e acque.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	Descrizione: il progetto non prevede situazioni particolari legate a tali rischi.		Perché: non applicabile.	
9. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Descrizione: si veda la precedente tabella (capitolo 0).		Perché: non applicabile.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Descrizione: si veda la precedente tabella (capitolo 8).		Perché: -	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	Descrizione: non vi sono possibilità di interferenza del progetto in esame con i corpi idrici superficiali o sotterranei.		Perché: non applicabile.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere	Descrizione: lo stabilimento ORION è situato su via Baiona, un'importante arteria		Perché: per la tipologia delle modifiche in progetto non si prevede alcuna influenza sul livello di traffico.	

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No – Perché?	
interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>comunale che collega il centro di Ravenna con l'area industriale e portuale.</i>			
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: l'area dove sorge lo stabilimento in oggetto è classificata come area di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali.</i>		<i>Perché: non applicabile.</i>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: l'area dove sorge lo stabilimento in oggetto è classificata come area di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali e il progetto non provocherà alcuna perdita di suolo non antropizzato.</i>		<i>Perché: non applicabile.</i>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: si veda il punto precedente.</i>		<i>Perché: non applicabile.</i>	
16. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: secondo i criteri definiti nella circolare della Regione Emilia-Romagna inviata con nota prot. 318719 del 23/12/2013, il Comune di Ravenna non rientra tra quelli ad alta densità abitativa.</i>		<i>Perché: non applicabile.</i>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: l'area dove sorge lo stabilimento in oggetto è classificata come area di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali. Nelle vicinanze non sono presenti recettori sensibili che possano essere interessati da impatti legati all'intervento in progetto.</i>		<i>Perché: non applicabile.</i>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: l'area dove sorge lo stabilimento in oggetto è classificata come ambito produttivo specializzato. Non vi è presenza di risorse naturali importanti e/o di elevata qualità che possano essere interessate da impatti legati al progetto in esame.</i>		<i>Perché: non applicabile</i>	

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No – Perché?	
	x Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	x No
19. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione: secondo i criteri definiti nella circolare della Regione Emilia-Romagna inviata con nota prot. 318719 del 23/12/2013, il Comune di Ravenna rientra tra quelli dove gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono stati superati.</i>		<i>Perché: nonostante vi sia un aumento della portata e temperatura dei fumi in uscita da un punto di emissione dello stabilimento, verrà assicurata non solo un'invarianza delle emissioni degli inquinanti considerati critici a livello locale, ma addirittura un lieve decremento rispetto allo stato attuale, grazie all'ottimizzazione complessiva dell'assetto autorizzato dei punti di emissione in atmosfera provenienti dalle sezioni di essiccamento del nero di carbonio.</i>	
20. Il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	x No	<input type="checkbox"/> Si	x No
	<i>Descrizione: il progetto non ricade in una zona avente queste caratteristiche.</i>		<i>Perché: non applicabile.</i>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti / attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	x No	<input type="checkbox"/> Si	x No
	<i>Descrizione: come descritto nella presente tabella, il progetto non comporta interferenze / impatti significativi su alcuna matrice ambientale, pertanto non muta in maniera apprezzabile gli impatti complessivi oggi indotti dall'esercizio dello stabilimento e degli stabilimenti limitrofi.</i>		<i>Perché: non applicabile.</i>	
22. Le eventuali interferenze del progetto sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	x No	<input type="checkbox"/> Si	x No
	<i>Descrizione: le modifiche progettuali previste comportano effetti ambientali non significativi su scala locale.</i>		<i>Perché: non applicabile.</i>	

Tabella 5 – Quadro di sintesi delle interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

10 CONCLUSIONI

Con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.lgs. 152/2006, sono stati valutati in maniera preliminare i potenziali impatti ambientali connessi al progetto di modifica che prevede l'ottimizzazione dell'assetto delle emissioni in atmosfera provenienti dagli essiccatori delle unità di produzione nero di carbonio dello stabilimento ORION di Ravenna, che porterà nel complesso ad una riduzione di tali emissioni.

La presente relazione è stata elaborata conformemente alla lista di controllo prodotta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la valutazione preliminare ed alla D.G.R. Emilia-Romagna n. 855 del 11/06/2018.

La finalità principale del progetto è quella di poter produrre neri di carbonio standard anche nella quarta linea dello stabilimento, per sopperire alla scarsità di tali tipologie di prodotto nell'area europea, a seguito dell'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina. La quarta linea rimarrà comunque dedicata specificatamente a neri di carbonio speciali, pertanto, la variazione di tipologia di neri prodotti nella quarta linea ci si attende potrà concludersi con la fine del conflitto e il verosimile riavvio delle esportazioni di nero di carbonio standard dai territori russi.

Le mutate condizioni di processo della quarta linea, impongono di incrementare la portata e la temperatura dei fumi in uscita dal punto di emissione E19, associato alla sezione di essiccamento della quarta linea, tuttavia ORION ha colto occasione per rivedere complessivamente l'assetto autorizzato delle emissioni associate alle sezioni di essiccamento, prevenendo come detto non solo a un bilancio a saldo zero, ma anche ad una lieve diminuzione dei flussi di massa associati alle condizioni autorizzate in AIA.

Vista la natura della modifica in progetto, dalla presente valutazione preliminare è emerso che la variazione dell'assetto delle emissioni provenienti dagli essiccatori non comporterebbe alcuna interferenza significativa sulle diverse matrici ambientali.

Per quanto riguarda il solo aspetto ambientale pertinente rispetto alle caratteristiche del progetto, ossia l'atmosfera, è stato possibile attestare che **la variazione proposta tra stato autorizzato attuale e stato autorizzato futuro (di progetto), non comporti alcun impatto ambientale significativo ed anzi apporti un beneficio in termini di riduzione, seppur limitata, delle emissioni in atmosfera provenienti dalle fasi di essiccamento del nero di carbonio.**

L'analisi svolta ha inoltre permesso di attestare che le aree di intervento non sono sottoposte a particolari vincoli che risultino ostativi rispetto alla realizzazione del progetto in esame.

In conclusione, si ritiene di poter attestare che il progetto esaminato non comporterà impatti ambientali negativi significativi rispetto allo stato ante operam (attuale), apporterà anzi un miglioramento delle prestazioni ambientali associate alle condizioni autorizzate dello stabilimento, e quindi non risulta necessario avviare una procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA